

Fuori dai cassetti

Tutti i libri «elettorali», e l'editoria scende in campo

PAOLO BIANCHI

La campagna elettorale è cominciata anche in libreria. Da qui al voto di aprile si preannuncia una colorita *bagarre* di saggi e libelli dell'una e dell'altra parte, per non parlare di decine di analisi politologiche d'interesse più che altro accademico. Atteniamoci ai titoli più vistosi.

La Bur (Biblioteca Universale Rizzoli), che ha lanciato di recente una collana non certo favorevole all'attuale governo, spara a febbraio una gustosa bordata con *Turbopolitica*, di Edoardo Novelli, un viaggio al limite del surreale sul cambiamento, negli ultimi decenni, del volto pubblico della politica italiana. In effetti la tv è il terzo ramo del Parlamento, come dimostra la ricerca a tutti i costi di visibilità catodica da parte dei politici. Dalle bandane di Berlusconi ai risotti di D'Alema, alla popolazione teleutente non viene fatto mancare nulla. La politica è spettacolo, anzi avanspettacolo. Lo sostiene anche Jacopo Iacoboni, in *Votantonio. Viaggio nell'Italia elettorale* (Donzelli, sempre in febbraio), rifacendosi a un noto tormentone di Totò (il film è *Gli onorevoli*, del 1963). Qui i protagonisti sono i furbi e i furbetti della tenzone elettorale, non ultimi i buonisti e i populistici. E di nuovo la politica si propone come ingrediente dello spettacolo televisivo: ecco allora comparire candidati transessuali e candidati pseudogol-

pisti, sorelle e mogli di ministri che mettono il becco dappertutto, intere famiglie in lista, alla ricerca di un posto al sole.

A proposito: la giornalista Monica Setta ha messo insieme una *compilation* delle donne di Romano Prodi: *Flavia e le altre* (Marsilio). C'è un po' di tutto, comprese nuore, suore e compagne. Ma sarà un libro satirico o un libro che si prende sul serio? Perché in generale ci sarebbe da ridere se non ci fosse anche un po' da piangere, e per consolarsi non rimane che cercare di capirci qualcosa.

Il giornalista americano Alexander Stille si è scomodato a comporre un'analisi del «berlusconismo» in *Citizen Berlusconi. Vita e imprese dell'uomo che ha in mano il destino dell'Italia* (Garzanti). Il governo Berlusconi è un fenomeno tipicamente italiano o un possibile prodotto di ogni società postmoderna? A stare *super partes* ci prova il gesuita Bartolomeo Sorge con *Quale Italia?* (edizioni Ancora). Una bella domanda, in effetti. Magari qualcuno avesse anche la risposta. Un colpo secco, e dichiaratamente di parte, lo tirerà la Mondadori a marzo quando pubblicherà *Il libro nero del comunismo europeo*, ovvero una storia di mezzo migliaio di pagine sui risvolti meno nobili delle politiche filosovietiche nel nostro continente. E non solo all'Est, dietro l'ex Cortina di ferro, ma anche nel democratico Ovest, in Germania, in Francia e in Italia.

www.pbianchi.it